

Si ferma la turbina cinese

Tibaldi accusa: "Ha grippato". La Cva replica: "E' solo una verifica"

CRISTIAN PELLISSIER
VILLENEUVE

«Ha resistito più o meno 600 ore, poi ha ceduto. Il gruppo di Champagne 2 a Villeneuve si è arreso lunedì dopo che l'albero dell'alternatore si è grippato nel supporto: temperature troppo elevate per i metalli impiegati e le tecnologie utilizzate». Parole del consigliere regionale di maggioranza Enrico Tibaldi (Pdl). Nel mirino delle polemiche finisce di nuovo la Compagnia valdostana delle acque, e in particolare la centrale di Champagne, nella quale è stato installato un gruppo realizzato in Cina dalla Cwtw («una società che ha 18 mila dipendenti per 30 miliardi di fatturato, con 80 anni di storia alle spalle», puntualizza Paolo Giachino, direttore generale di Cva) e arrivato in Valle grazie alla genovese Water gen power (che appena nata, nel 2008, si era aggiudicata la gara milionaria e oggi è partecipata da Cva). In realtà il gruppo ha resistito ancor meno di 600 ore, «per la precisione 484», conferma Giachino, il quale però nega l'esistenza dei problemi di cui parla Tibaldi. «L'alternatore non si è grippato e le temperature non erano troppo elevate». Sempre secondo Tibaldi «il meccanismo aveva dato segnali di cedimento già nei giorni scorsi, ma il calore manifestato dalle ferraglie è stato sottovalutato dai tecnici». Lo stop per Giachino è solo normale amministrazione: «Quando entra in funzione un nuovo gruppo

Interno
La centrale di Villeneuve oggetto di polemiche in questi ultimi mesi a causa della fornitura di materiale cinese. Sotto il direttore generale di Cva Paolo Giachino



ogni tanto bisogna fermarlo e vedere che tutto sia in regola» e ha già annunciato che ci sarà un altro stop dopo mille ore e poi altri tre, «cinque nel primo anno». Il gruppo di Champagne 2, però, si è fermato prima che intervenissero i tecnici per il controllo e, precisamente, alle 0,45

di lunedì. Spiega Giachino: «C'è stato uno scatto dovuto a problemi di software che è ancora da tarare e il gruppo si è fermato ma, ripeto, non si è grippato, tant'è che alle 1,30 siamo riusciti a farlo ripartire e a farlo funzionare fino alle 7,30, quando l'abbiamo spento perché si stavano raggiungendo le 500 ore». Lo stop secondo il direttore ha portato a una perdita di circa 400 euro. «E già domani (oggi, ndr) tutto dovrebbe ripartire. Il gruppo di Champagne è costato alla Cva circa 15 milioni di euro. «Ha resistito - rincara Tibaldi - solo il tempo di essere inaugurato dalle massime autorità regionali e aziendali, con una celebrazione in gran silenzio». Il 27 giugno i vertici di Cva, il presiden-

te della Regione Augusto Rolandin e Mario Bianchi della Wgp hanno incontrato i fornitori cinesi. In Valle c'era Xie Hua Jun, il capo della società statale di cui la Cwtw fa parte. «Era in Europa e abbiamo voluto incontrarlo nella centrale» conferma Giachino. Il problema, per Cva, sarebbe solo dovuto al software che deve essere messo a punto: «Le temperature sono monitorate, quando si è spento i due supporti erano a 37 e 48 gradi, la norma è tra 40 e 45». Tibaldi conclude: «Chi ci crede ancora che il gruppo cinese abbia una longevità stimata in 40 anni?». Il nuovo gruppo era stato avviato il primo giugno, era stato fermato una prima volta dal 20 al 23 e poi riattivato fino a lunedì.